

CARTE LINGUISTICHE: è difficile avere i dati che ci consentono di tracciare una carta linguistica.

In primo luogo perché i *censimenti linguistici* non sono attendibili, a causa delle difficoltà inerenti alla classificazione delle lingue.

Esempio: Il censimento in Alto-Adige (unico censimento linguistico italiano a parte quello di Trento) presenta solo 3 opzioni (italiano, tedesco, ladino) non potendo inquadrare quindi la diversità linguistica.

SITUAZIONE LINGUISTICA IN ITALIA: La Costituzione Italiana non fa riferimento a una lingua ufficiale, ma riconosce i diritti delle *minoranze linguistiche* (non etniche). Italiano dichiarato lingua ufficiale nel 1999. Sardo e Friulano riconosciute come lingue minoritarie (non gruppi etnici, ma appartenenti a minoranze linguistiche).

Le minoranze linguistiche sono individuabili nel territorio e riconosciute.

LINGUE NON TERRITORIALI: sono sparse sul territorio nazionale e di recente radicamento sul territorio.

Esempi: Rom, linguaggio dei segni, lingue degli immigrati

Dati: Rumeni 800.000, Albanesi 400.000, Arabi 500.000

SITUAZIONI DI DIGLOSSIA:

La codificazione di una lingua è un processo di forzatura/standardizzazione (*esempio:* per l'insegnamento di una lingua).

In Italia abbiamo la presenza di una lingua colta/standard con prestigio religioso/politico/culturale che è compresa ma non sempre effettivamente parlata.

POLITICHE LINGUISTICHE FALLIMENTARI:

- Gaelico in Irlanda: enormi sforzi finanziari per cercare di revitalizzare il Gaelico, vissuto come lingua morta.
- Tentativo fallito in Algeria di arabizzazione per far scomparire il francese.

POLITICHE LINGUISTICHE DI SUCCESSO: - Ebraico

COLONIZZAZIONE E BILINGUISMO:

Esempi: Canada: Quebec francofono; Finlandia 90% finlandese, 10% svedese; Belgio: si conserva la lingua della popolazione che ha dominato per mantenere lo status quo e per legami economici; India inglese conservato come lingua franca; Spagnolo negli Usa (bilinguismo di fatto).

In merito alla cartellonistica dei territori bilingui si rileva una tensione che può portare al vandalismo dei cartelli.

Caso Turchia: Nei primi del '900 accentuata diversità linguistica: turco, greco, armeno, curdo e loro mescolanze. Ora ne rimangono 2: turco e curdo (causa genocidio armeno ed espulsione dei greci). Cipro unica regione con greci e turchi ancora mescolati, perché controllata da Londra.

Cipro del Nord: Turchi

Cipro del Sud: Greci

(Divisione territoriale non storicamente giustificata)

Eventi che hanno modificato il mosaico linguistico dell'impero austro-ungarico dal censimento del 1910:

- Prima guerra mondiale
- Seconda guerra mondiale
- Espulsioni e separazioni (es. espulsione dei tedeschi)
- Assimilazione
- Apertura frontiere con la fine del comunismo -> nuove emigrazioni (esempio ritorno ungheresi della Transilvania in Ungheria).